

In data 30 marzo 1999 è stato sottoscritto con l'Associazione Temporanea in questione il contratto d'appalto n. rep. 354 approvato con deliberazione del C.E. n. 64 dd. 8.03.99. In data 28.07.99, e quindi in tempo utile, l'Associazione ha consegnato gli elaborati di primo livello relativi alle analisi dello stato di fatto che sono stati approvati dal C.E. con deliberazione n. 150 dd. 16.09.99, mentre in data 29.10.99 e quindi entro il termine utile, la medesima Associazione ha consegnato gli elaborati della fase "D" -Obiettivi, approvati dal C.E. con deliberazione n. 149 dd. 14.12.99.

In data 12.04.2000, e quindi in tempo utile, i progettisti incaricati hanno consegnato gli elaborati inerenti l'"Ipotesi di Piano" e la prima parte dello Studio di Impatto Ambientale.

Tali elaborati sono stati valutati positivamente con richiesta di modifiche ed integrazioni dal Comitato Esecutivo (con deliberazione n. 104 dd. 29.06.2000) e successivamente approvati con deliberazione n. 129 dd. 3.08.00, a seguito della presentazione nei termini stabiliti della documentazione necessaria.

A seguito di conforme richiesta dell'Associazione temporanea dd. 22.09.00, con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 160 dd. 12.10.2000, venivano sospesi i termini contrattuali stabiliti per la conclusione della successiva fase di progettazione (Progetto di Piano, analisi tecnico-finanziaria, nuove funzionalità all'Ezit e seconda parte del S.I.A.) in attesa di perfezionare le scelte strategiche fondamentali inerenti le aree per le quali la competenza è condivisa con l'Autorità Portuale ed in previsione della formalizzazione di un protocollo di intenti fra Ezit, Foster Wheeler Italiana e le Società proprietarie dei terreni ex Aquila, allo scopo di definire un percorso per la verifica di fattibilità della bonifica e recupero produttivo di tale territorio.

Le motivazioni di tale sospensione sono state superate con la sottoscrizione in data 29.11.00 della lettera di intenti sopra specificata e con la condivisione da parte dell'Autorità Portuale dell'impostazione progettuale delineata dall'Ipotesi di Piano Infraregionale, nel corso di una riunione, in data 22.12.00, presso la Regione, con il Presidente della Provincia e gli Assessori regionali all'Industria ed ai Trasporti.

In data 27.09.00 si è inoltre tenuta una conferenza pubblica per la presentazione alla città delle ipotesi di Piano, ottenendo una larga partecipazione ed un generale consenso.

Con deliberazione n. 18 dd. 17.02.00, è stato inoltre affidato all'I.S.T.I.E.E. (Istituto per lo Studio dei Trasporti nell'Integrazione Economica Europea dell'Università di Trieste) lo studio di fattibilità di una piattaforma logistica integrata nell'area Ezit, concluso

nel luglio 2000 e positivamente valutato dal C.E. nella seduta del 3.08.2000.

I contenuti di tale studio sono risultati fondamentali per confermare e meglio definire le ipotesi di sviluppo strategico della zona industriale delineate nell'ambito del progetto di Piano Infraregionale.

Con deliberazione del C.E. n. 1 dd. 04.01.01 veniva pertanto riavviata la progettazione urbanistica per la predisposizione degli elaborati di III livello (Progetto di Piano, Analisi tecnico finanziaria, nuove funzionalità dell'EZIT e seconda parte dello studio di Impatto Ambientale) che venivano consegnati all'EZIT nei termini contrattuali il 16.02.01. Tali elaborati venivano illustrati dai progettisti al Comitato Esecutivo nel corso della seduta del 01.03.01 (verbale n. 6/2001).

Tutte le fasi di stesura ed approvazione degli elaborati di cui sopra sono state costantemente seguite dal Gruppo tecnico di coordinamento costituito dai rappresentanti di tutte le Amministrazioni territoriali interessate dal piano in questione.

A seguito inoltre di numerose riunioni con tutte le Amministrazioni interessate (Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale il 09.05.01, Comuni di Trieste, Muggia e S. Dorligo della Valle il 22.05.01, Provincia di Trieste il 01.06.01, Autorità Portuale il 13.06.01) e di due riunioni della Commissione Speciale Assetto e Sviluppo del Territorio (06.06.01 e 20.06.01) il Comitato Esecutivo nella seduta del 25.07.01 (verbale n. 18) e 26.07.01 (verbale n. 19) discuteva l'approvazione degli Elaborati di 3° livello di che trattasi, e, su richiesta della Provincia di Trieste, determinava opportuna una breve pausa di riflessione anche in relazione del preavviso da parte della Regione di una possibile convocazione nei primi giorni del mese di agosto 2001 di un "tavolo di regia" per coordinare le azioni di pianificazione dell'EZIT e dell'Autorità Portuale.

Ed in effetti tale tavolo di regia veniva attivato dall'Assessore regionale competente che a seguito di tre riunioni (07.08.01, 11.09.01 e 27.11.01) proponeva una ipotesi di Protocollo di Intesa per armonizzare i contenuti dei due Piani urbanistici, che veniva quindi trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate per le valutazioni di competenza.

Il protocollo veniva esaminato approfonditamente dal Comitato Esecutivo (29.11.01, 13.12.01 e 20.12.01) ed anche dalla Commissione Speciale Assetto e Sviluppo del Territorio nella seduta del 20.12.01.

I termini di rendicontazione originariamente stabiliti al 12.07.01 sono stati prorogati con Decreto dell'Ufficio di Piano Regionale n. 75/UP dd. 16.07.01 al 12.03.02, a seguito di conforme richiesta di cui alla delibera del C.E. n. 72 dd. 17.05.01 e quindi al 12.03.03 con Decreto del medesimo Ufficio di Piano Regionale n. 54/UP dd. 21.06.02, a seguito di conforme richiesta di cui alla

delibera del C.E. n. 12 dd. 24.01.02, delibere entrambe motivate dalla necessità degli approfondimenti istruttori sopra descritti.

A seguito di ulteriori disamine e discussioni nel Comitato Esecutivo (10.01.02, 21.02.02, 21.03.02, 18.04.02, 20.06.02, 04.07.02, 18.07.02, 25.07.02) e numerosi incontri con le Amministrazioni interessate, il Comitato stesso con delibera n. 104 dd. 25.07.02 autorizzava il Presidente a formalizzare un'intesa preliminare con l'Autorità Portuale funzionale al Piano Speciale a livello Infraregionale nel principio del consolidamento della sua armonizzazione con il redigendo Piano regolatore del Porto incaricandolo di attivarsi presso le altre Amministrazioni interessate allo scopo di definire e conseguentemente approvare il protocollo d'intesa avviato dall'Assessore alla Pianificazione Territoriale della RAFVG, anche in relazione alla revisione dei contenuti tecnico-economici del disciplinare EZIT-Provincia di Trieste per l'elaborazione del Piano stesso.

A seguito di successivi incontri ed approfondimenti in Comitato Esecutivo (19.09.02, 22.10.02, 24.10.02), veniva quindi riconvocato per il giorno 12.11.02 il Tavolo di Regia Regionale, per la formalizzazione del Protocollo d'Intesa e di Indirizzo per armonizzare le previsioni dei Piani Regolatori dei Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Trieste, del Piano Territoriale dell'EZIT e del Piano del Porto di Trieste, protocollo che non veniva peraltro definito a seguito della posizione espressa dall'Autorità Portuale in ordine alla competenza esclusiva sulle aree di demanio marittimo comprese nella circoscrizione territoriale portuale di cui al DM 06.04.94.

Gli esiti di tale riunione venivano quindi comunicati al Comitato Esecutivo nel corso della seduta del 21 novembre 2002.

L'EZIT inoltre con nota prot. Dir/5013 dd. 06.09.02, a seguito di precedente conforme comunicazione prot. Dir/4884 dd. 02.08.01, informava la Provincia di Trieste sullo stato di avanzamento istruttorio finalizzato alla positiva concordata conclusione dell'iter progettuale del Piano Infraregionale, confermando la necessità di ulteriori finanziamenti ai fini della rielaborazione dello strumento urbanistico in conformità ai nuovi e diversi indirizzi ed obiettivi strategici emersi successivamente alla presentazione degli elaborati di 3° livello (16.02.01).

### *ACQUA INDUSTRIALE*

Nel dicembre 1995, il progetto (redatto dall'Ezit), per un costo complessivo di lire 30 miliardi, di riutilizzo ad uso industriale delle acque reflue provenienti dagli scarichi della città di Trieste e dal comprensorio di Zaule, ha ottenuto un parziale finanziamento di

lire 11.000.000.000 (intervento congiunto della Comunità Europea - progetto "Resider 2" per 5,5 mld di Lire, dello Stato per 4,4 mld e della Regione per 1,1 mld). Tale somma era finalizzata alla realizzazione di un primo lotto funzionale dell'impianto delle acque industriali nel comprensorio Ezit. I lavori relativi, affidati all'Acegas (in quanto competente alla gestione dell'intero ciclo dell'acqua) garantiranno alle aziende un approvvigionamento di acqua cosiddetta industriale, cioè non potabile, ma adatta ai diversi cicli produttivi, a costi inferiori a quelli attuali, consentendo inoltre un considerevole risparmio di acqua potabile.

Tra le grandi industrie insediate nel comprensorio triestino, verranno a beneficiarne maggiormente la Ferriera di Servola e la Wartsila - Grandi Motori, svolgenti entrambe attività ad elevato fabbisogno idrico.

E' particolare motivo di soddisfazione che il progetto dell'Ezit, presentato a Bruxelles insieme a molti altri, è l'unico che è stato ritenuto ammissibile a finanziamento per le aree della Provincia di Trieste inserite nell' "Obiettivo 2" della Comunità Europea.

L'ACEGAS Spa ha completato nel corso del 1997 la fase esecutiva della progettazione, cui l'Ente ha dato parere favorevole.

Il progetto è stato appaltato alla fine del '98, e i lavori sono stati iniziati nel mese di gennaio 1999.

Nel 2000 è proseguita la posa delle tubazioni in acciaio lungo le vie Caboto ed Errera e sono iniziati i lavori di scavo e di realizzazione delle prime strutture in cemento armato del serbatoio di accumulo sul Monte San Pantaleone, anche in collaborazione tecnica con gli uffici dell'Ezit.

Nel corso del 2001 sono state ultimate ed inaugurate le opere dell'impianto di produzione di acqua industriale presso il Depuratore di Zaule, sono stati ultimati i lavori di costruzione del serbatoio sul Monte S. Pantaleone e nel corso del 2002 è proseguita la realizzazione della rete in sottosuolo per raggiungere tutte le industrie interessate del comprensorio.

Nel corso dell'anno l'Acegas ha dato seguito inoltre alla progettazione esecutiva di ulteriori lotti per la posa delle nuove tubazioni lungo tutto il comprensorio industriale.

Sia durante le fasi progettuali-esecutive che durante la realizzazione delle opere, gli uffici dell'EZIT hanno collaborato attivamente alla risoluzione di numerose problematiche connesse sia alla disponibilità delle aree che al sovrappasso e/o sottopasso di strutture viarie e ferroviarie del comprensorio industriale.

### 3) OPERE PUBBLICHE AVVIATE NEL CORSO DEL 2002

#### CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELL'EZIT MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASE DI CIVILE ABITAZIONE

Nel corso degli anni '60 l'Ezit ha costruito alcuni edifici di civile abitazione per la sistemazione delle famiglie degli espropriati durante la realizzazione della zona industriale.

Il degrado dovuto al passare del tempo ha reso necessaria la previsione di un intervento di manutenzione straordinaria alle facciate e al tetto, comprensivo di sostituzione di serramenti e oscuri, all'atrio ed ai vani scale, con interventi di rinnovo anche agli impianti comuni (grondaie, converse, pluviali ecc.).

Gli interventi di conservazione del patrimonio edilizio di proprietà dell'Ente sono stati inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche dell'Ezit, redatto ai sensi dell'art. 14 della Legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, ed approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ezit con deliberazione n. 18/01 dd. 25 ottobre 2001 (verbale n. 280/01).

Gli interventi di manutenzione straordinaria sono stati opportunamente ripartiti nel triennio 2002-2004 dopo attenta valutazione delle priorità di intervento, e sono stati suddivisi in singoli lotti comprendenti ciascuno un edificio.

Nel febbraio 2002 sono stati redatti i progetti esecutivi dei lavori di manutenzione straordinaria sulle case di via Forti civico n. 24 e di via Grego civici nn. 1 e 3, che hanno, oltre alla situazione di degrado, anche tipologie e caratteristiche omogenee in quanto sono state tutte costruite nel corso degli anni '60 su progetto dell'allora Istituto Autonomo delle Case Popolari.

#### ❖ *CASA DI VIA FORTI 24*

Il condominio di via Forti 24 è costituito da un edificio di 4 piani, per complessivi 15 alloggi, formato da tre corpi di fabbrica a differente livello.

Gli appartamenti sono dotati di soffitte e di box cantine delimitati da steconate e ricavati nel corpo di fabbrica più basso ed in quello più alto, mentre in quello intermedio è stata realizzata solo la camera d'aria.

Tutti gli appartamenti sono costituiti da 2 stanze da letto, un soggiorno, un cucinino, un bagno-WC ed un ripostiglio; ad eccezione di quelli situati nei 3 piani superiori del corpo più alto che sono composti da una stanza da letto, un cucinino, un bagno-WC ed un ripostiglio o armadio a muro.

Le superfici degli alloggi variano dai 35 ai 75 metri quadrati.

L'edificio è realizzato su fondazioni continue in calcestruzzo e calcestruzzo armato per i plinti, da muratura di elevazione in calcestruzzo fino al solaio del pianoterra, da muratura in elevazione di mattoni comuni pieni per i muri portanti, da tramezzi in mattoni pieni e forati, di calcestruzzo armato per alcuni pilastri e per le solette di rampe e pianerottoli scale, poggioli e linde tetto.

I solai ed il tetto sono in laterizio armato; la copertura del tetto è realizzata con tegole curve (coppi).

I pavimenti sono generalmente in massiciata e calcestruzzo per le cantine ed i marciapiedi esterni, con uno strato di malta di cemento per le cantine, in marmette di graniglia con battiscopa per i soggiorni, cucine, servizi e scale, in doghe di faggio per le stanze.

L'intonaco interno è tinteggiato a calce, quello esterno è rivestito in marmorino rustico con zoccolo in calcestruzzo martellinato e parzialmente rivestito in litoceramica.

I vani scale sono rivestiti parzialmente in tesserine di mosaico vetroso e le pareti delle cucine e dei vani WC sono protette da piastrelle in maiolica bianca 15x15.

La fognatura è in tubazioni di cemento pressato, pozzetti di ispezione in cemento; le piane, soglie e contorni sono in pietra artificiale; i gradini in pietra d'Aurisina per la scala interna e di arenaria per quella esterna; le cordonate dei marciapiedi in pietra arenaria.

Le ringhiere delle scale e dei poggioli sono realizzate in profilati di ferro verniciato, i canali di gronda e le converse in lamiera zincata, abbaini in lamiera ecc.; i tubi in ardesia artificiale, compresi i raccordi, per gli scarichi delle gronde, dei lavandini e delle canne fumarie.

I serramenti di finestra e di portiera dei poggioli sono in legno verniciato a doppio telaio con scuri esterni pure in legno verniciato, come le porte d'ingresso agli alloggi e le porte interne piene o vetrate.

Come si vede dai materiali usati l'edificio rispetta in pieno i più tradizionali ed economici canoni costruttivi dell'epoca.

Malgrado gli interventi di manutenzione effettuati dall'Ezit nel corso degli anni, ciò comporta, a quasi quaranta anni di distanza dalla costruzione, la necessità di una verifica e di una manutenzione straordinaria delle parti degradate, in particolare del tetto, degli intonaci e rivestimenti esterni, sostituzione di gronde e pluviali, sostituzione di serramenti esterni ecc. in modo da riportare le parti comuni dell'edificio in ottimo stato.

Gli interventi previsti nel progetto sono i seguenti:

- a) sostituzione completa di grondaie e pluviali in acciaio zincato con altri in rame;
- b) sostituzione degli abbaini e delle converse;
- c) asporto e rinnovo della copertura in tegole previa posa di guaina isolante;
- d) demolizione e ripristino degli intonaci esterni nelle parti deteriorate;
- e) completa pitturazione delle pareti esterne dell'edificio con speciale idropittura siliconica che, pur garantendo l'ottimale protezione dagli agenti atmosferici e dall'umidità esterna, consente la traspirazione dei muri dell'edificio;
- f) demolizione e ripristino dei pavimenti dei poggioli;
- g) risanamento della linda di protezione del portone scale;
- h) sostituzione dei serramenti e degli oscuri in legno con nuovi in alluminio preverniciato con polveri poliestere, a taglio termico e con vetratura isolante;
- i) pitturazione dei vani scale, delle porte di ingresso agli appartamenti e delle ringhiere di scale e terrazzi;
- j) rifacimento dell'impianto elettrico di illuminazione esterna con sostituzione dei pulsanti di comando e di 5 corpi illuminanti per esterni.

Il costo complessivo dell'opera è di € 207.000,00.

Per far fronte alla spesa complessiva di Euro 207.000.- è stato richiesto un apposito finanziamento al Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, che purtroppo non è stato ancora concesso.

#### ❖ *CASA DI VIA GREGO 1*

Il condominio di via Grego 1 è costituito da un edificio di 4 piani, per complessivi 12 alloggi, formato da tre corpi di fabbrica a differente livello.

Gli appartamenti sono dotati di soffitte e di box cantine delimitati da stecconate e ricavati nel corpo di fabbrica più basso ed in quello più alto, mentre in quello intermedio è stata realizzata solo la camera d'aria.

Tutti gli appartamenti sono costituiti da 2 stanze da letto, un soggiorno, un cucinino, un bagno-WC ed un ripostiglio.

La superficie degli alloggi è di circa 75 metri quadrati.

La tipologia, la struttura e le finiture dell'edificio sono analoghe a quelle della casa di Via Forti 24.

Anche in questo caso sono stati previsti in progetto i seguenti interventi:

- a) sostituzione completa di grondaie e pluviali in acciaio zincato con altri in rame;
- b) sostituzione degli abbaini e delle converse;
- c) asporto e rinnovo della copertura in tegole previa posa di guaina isolante;
- d) demolizione e ripristino degli intonaci esterni nelle parti deteriorate;
- e) completa pitturazione delle pareti esterne dell'edificio con speciale idropittura siliconica che, pur garantendo l'ottimale protezione dagli agenti atmosferici e dall'umidità esterna, consente la traspirazione dei muri dell'edificio;
- f) demolizione e ripristino dei pavimenti dei poggioli;



- g) risanamento della lina di protezione del portone scale;
- h) sostituzione dei serramenti e degli oscuri in legno con nuovi in alluminio preverniciato con polveri poliestere, a taglio termico e con vetratura isolante;
- i) pitturazione dei vani scale, delle porte di ingresso agli appartamenti e delle ringhiere di scale e terrazzi;
- j) rifacimento dell'impianto elettrico di illuminazione esterna con sostituzione dei pulsanti di comando e di 5 corpi illuminanti per esterni;

Il costo complessivo dell'opera è di €. 208.000,00.

Per far fronte alla spesa complessiva di Euro 208.000.- è stato richiesto un apposito finanziamento al Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, che purtroppo non è stato ancora concesso.

### ❖ *CASA DI VIA GREGO 3*

Il condominio di via Grego 3 è costituito da un edificio di 3 piani, per complessivi 9 alloggi, formato da tre corpi di fabbrica a differente livello.

Gli appartamenti sono dotati di soffitte e di box cantine delimitati da steconate e ricavati nel corpo di fabbrica più basso ed in quello più alto, mentre in quello intermedio è stata realizzata solo la camera d'aria.

Tutti gli appartamenti sono costituiti da 2 stanze da letto, un soggiorno, un cucinino, un bagno-WC ed un ripostiglio.

La superficie degli alloggi è di circa 75 metri quadrati.

La tipologia, la struttura e le finiture sono analoghe a quelle degli edifici precedenti.

Gli interventi che si prevedono nel progetto sono i seguenti:

- a) sostituzione completa di grondaie e pluviali in acciaio zincato con altri in rame;
- b) sostituzione degli abbaini e delle converse;

- c) asporto e rinnovo della copertura in tegole previa posa di guaina isolante;
- d) demolizione e ripristino degli intonaci esterni nelle parti deteriorate;
- e) completa pitturazione delle pareti esterne dell'edificio con speciale idropittura siliconica che, pur garantendo l'ottimale protezione dagli agenti atmosferici e dall'umidità esterna, consente la traspirazione dei muri dell'edificio;
- f) demolizione e ripristino dei pavimenti dei poggioli;
- g) risanamento della lina di protezione del portone scale;
- h) sostituzione dei serramenti e degli oscuri in legno con nuovi in alluminio preverniciato con polveri poliestere, a taglio termico e con vetratura isolante;
- k) pitturazione dei vani scale, delle porte di ingresso agli appartamenti e delle ringhiere di scale e terrazzi;
- l) rifacimento dell'impianto elettrico di illuminazione esterna con sostituzione dei pulsanti di comando e di 5 corpi illuminanti per esterni;
- m) sostituzione di un tratto di tubazione di fognatura esterna e ripristino del marciapiedi.

Il costo complessivo dell'opera è di €. 187.000,00.

Per far fronte alla spesa complessiva di Euro 187.000.- è stato richiesto un apposito finanziamento al Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, che purtroppo non è stato ancora concesso.

### *RINNOVAMENTO DEI BINARI DELLA ZONA INDUSTRIALE 1° LOTTO*

Il progetto è parte di un organico piano di rinnovo dei raccordi ferroviari del comprensorio Ezit, frutto di un'attenta valutazione delle condizioni dei binari effettuata congiuntamente ai tecnici del S.O. Mantenimento in Efficienza e dello Staff investimenti e manutenzione impianti di Trieste di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., a seguito delle risultanze delle periodiche visite ispettive agli impianti di raccordo.

Gli interventi di potenziamento e rinnovo dei binari obsoleti sono stati opportunamente ripartiti nel triennio 2002-2004, dopo attenta valutazione delle priorità di intervento, e sono stati suddivisi in due lotti, inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche dell'Ezit, redatto ai sensi dell'art. 14 della Legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, ed approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ezit con deliberazione n. 18/01 dd. 25 ottobre 2001 (verbale n. 280/01).

Nel 2002 è stato redatto ed approvato il progetto del 1° lotto, che, ricevuto il parere favorevole della Direzione Regionale della Viabilità, è stato finanziato dalla Direzione Regionale dell'Industria con decreto n. 829/IND/3/99/491 dd. 06.11.02.

L'Ente per la Zona Industriale di Trieste ha in essere la sovrintendenza dei raccordi ferroviari diramantisi dalla stazione di Trieste-Aquilinia, raccordi che collegano le varie Aziende insediate nella Zona Industriale alla rete ferroviaria Nazionale ed Europea, per una lunghezza complessiva di più di 20 km.

I rapporti tra l'Ezit e Trenitalia S.p.A. sono regolamentati per mezzo di appositi atti, detti Convenzioni, della durata singola di nove anni ciascuno.

A loro volta gli utenti raccordati (vale a dire le Aziende insediate nella Zona Industriale) mantengono i loro rapporti con Trenitalia S.p.A. mediante appositi singoli atti, denominati "contratti", anch'essi della durata di nove anni ciascuno.

Gli impianti dell'intero comprensorio ferroviario dell'Ezit hanno quasi tutti una data di prima costruzione antecedente all'anno 1960.

Ciò ha comportato, a quaranta anni di distanza dalla loro realizzazione, la necessità di iniziare una sistematica ristrutturazione degli stessi, in modo da consentire alle Utenze già raccordate o di futuro allacciamento, di godere degli impianti ferroviari in buono stato d'uso ed adeguati alle attuali esigenze del traffico su rotaia, rendendoli atti al passaggio dei nuovi carri ferroviari di carico lordo 45 tonn/carro per i 2 assi e 90 tonn/carro per i 4 assi, corrispondenti al limite di 22,5 tonn/asse.

Gli impianti ferroviari di pertinenza dell'Ezit vengono così contraddistinti, in base ai punti 2 e 3 dell'articolo 44 del D.M. 7.12.65 N. 8505:

- ❖ *Fascio di presa e consegna.*

Così vengono chiamati tecnicamente i tre binari (X°, XI° e XII°) in stazione di Trieste Aquilinia dove vengono staccati i carri, per la loro consegna o il loro ritiro, indirizzati a tutti gli Utenti raccordati della Zona Industriale.

❖ *Binari di dorsale*

Sono i binari semplici che, attraversando la rete stradale, a fianco di essa o su sede propria, collegano il fascio di cui al punto precedente ai singoli raccordi particolari.

I binari di dorsale sono i seguenti:

- a) binario Wartsila-Grandi Motori
- b) binario Manifattura Tabacchi
- c) binario Darsena - PFI - Riva Cadamosto (Autamarocchi, Med Con, Alder, Frigomar, F.T.M., Darsena Wartsila Grandi Motori)
- d) binario Caboto - Zona Sud (ex AFA - Ferriere Giuliane, ex Vetrobél, ex ACR, ex Esso)
- e) binario Italcementi
- f) binario ex V.M.
- g) binario ex Vetreria (Distillerie Stock - Officine Contento)
- h) binario per la Valle delle Noghere e nuovo parco ferroviario lungo l'Osopo.

❖ *Raccordi particolari*

Sono i raccordi realizzati per l'uso esclusivo o all'interno dei singoli stabilimenti.

Al momento attuale risultano attivi i seguenti raccordi particolari:

- a) raccordo Wartsila Grandi Motori
- b) raccordo Manifattura Tabacchi
- c) raccordo Autamarocchi
- d) raccordo Med-Con
- e) raccordo Alder
- f) raccordo Darsena Wartsila Grandi Motori
- g) raccordo Italcementi
- h) raccordo Stock
- i) raccordo Contento.

E' inoltre prevista a breve la costruzione di un nuovo raccordo privato per collegare lo stabilimento Pasta Giulia, che ha recentemente avviato la produzione nella Valle delle Noghère, con gli impianti del parco ferroviario lungo l'Ospo ed il raccordo Noghère.

Risultano invece inattivi i seguenti raccordi:

- j) raccordo ex V.M.
- k) raccordo ex AFA - Ferriere Giuliane
- l) raccordo ex Vetrobél
- m) raccordo ex ACR
- n) raccordo ex Esso
- o) raccordo ex Aquila
- p) raccordo Frigomar

q) raccordo ex Buton in Punto Franco Industriale, di cui è però recentemente iniziata la riattivazione, che prevede numerosi lavori di ricostruzione e riadattamento, da parte della ditta Pacorini.

#### ❖ *ORGANO DI GESTIONE*

In osservanza all'articolo 44 punto 7 del DM 7.12.65 n. 8505, le F.S. hanno disposto, facendone menzione specifica sulle Convenzioni di cui alle premesse, l'istituzione dell'Organo di Gestione, il quale, nominato dagli Utenti e con l'approvazione della scelta da parte dell'Ezit, deve provvedere a curare la consegna ed il ritiro dei carri per conto degli Utenti stessi, utilizzando personale e mezzi dipendenti e di proprietà dell'organo stesso.

Gli Utenti hanno affidato tale servizio alla SERFER Servizi Ferroviari S.r.l. - Via Rolla 22/R, Genova, la quale, come da normativa in atto, rappresenta le Utenze raccordate nei riguardi delle Ferrovie dello Stato S.p.A. e dell'Ezit, per quanto concerne la manipolazione dei trasporti ferroviari nell'intero comprensorio Ezit.

#### ❖ *STATO DI FATTO IMPIANTI FISSI*

Tutti i binari e gli scambi formanti il dispositivo di armamento dei raccordi ferroviari del comprensorio Ezit erano originariamente del tipo RA 36 e FS 46 con posa su legnami, quasi ovunque con attacchi diretti e modulo di posa 6/8 (una traversina ogni 75 cm) e giunzioni sospese (materiali e modalità di posa risalenti agli anni '20 e '30 dello scorso secolo).

Tale armamento garantiva, quando in buone condizioni, il passaggio di carri con peso assiale non superiore a 16 o al massimo 18 tonnellate.

Nonostante gli interventi di manutenzione effettuati dall'Ezit nel corso degli anni, in funzione dei sopralluoghi e dei verbali rilasciati dai tecnici delle F.S. S.p.A., l'obsolescenza ed il degrado del materiale di armamento aveva raggiunto uno stato di fatto non più procrastinabile.

Sempre più sovente i funzionari delle ferrovie interrompevano o minacciavano di interrompere l'esercizio sui vari binari di raccordo, in quanto sia i binari sia gli scambi non offrivano la necessaria sicurezza al transito dei vagoni.

Tali sospensioni dell'esercizio causavano danni notevoli alle Utenze raccordate, con ovvie conseguenze e ripercussioni sulla produttività delle Aziende che si servono del trasporto su rotaia, tanto che la RFI Spa ha più volte richiesto un intervento sistematico da realizzare a breve termine.

A partire dal 1992, infatti, i nuovi impianti (Raccordo per la Valle delle Noghere ed il nuovo parco ferroviario lungo l'Ospo) sono stati realizzati con armamento UNI 50 e dove possibile (tratti in retta e con raggio maggiore di metri 275) con traverse in calcestruzzo armato precompresso, poste in opera con modulo di posa 66 o 60 cm. e realizzazione di lunga rotaia saldata.

Analoghi materiali di armamento e modalità costruttive sono stati impiegati in alcuni interventi di manutenzione e rinnovo recentemente effettuati nella stazione di Trieste Aquilinia (rinnovo del binario X° del fascio di presa e consegna raccordi Ezit con armamento UNI 50 posato su traverse in calcestruzzo e lunga rotaia saldata) e lungo i raccordi particolari (tratti principali del raccordo Darsena e del fascio di binari lungo la riva Cadamosto, raccordo ex Vetreria per gli stabilimenti Stock e Officine Contento, raccordo Italcementi ecc.). Nei lavori di revisione già effettuati si è provveduto inoltre a sostituire, in fase di revisione e ricambio dei legnami, gli attacchi diretti con quelli UNI 50 anche su binari e deviatori FS46.

#### ❖ *INTERVENTI*

Nel progetto si prevede il completamento dei lavori di rinnovo del fascio di presa e consegna di Trieste Aquilinia mediante la completa sostituzione dei binari XI° e XII° di stazione, attualmente costruiti con rotaie ex statunitensi tipo ARA e Colorado, poste in parte con attacco diretto ed in parte mediante attacchi indiretti del tipo FS46 su traverse in legno con interasse 70 - 75 cm.

Le condizioni di estremo consumo del fungo della rotaia, la presenza di cricche localizzate, unite all'impossibilità a reperire attualmente attacchi indiretti del tipo FS46 con piastrine adatte alle suddette rotaie ex U.S.A., ha suggerito di rinnovare completamente i due binari XI° e XII° con materiali e modalità di posa analoghe a quelle già impiegate nella recente ricostruzione dell'adiacente binario X°.

Con i lavori del progetto esecutivo si provvederà inoltre ad eseguire la sostituzione di scambi deteriorati con deviatori UNI 50 e verranno ricostruiti due attraversamenti stradali del binario Darsena - P.F.I. con la Riva Da Verazzano e la Riva Cadamosto in prossimità del canale industriale.

Il progetto redatto dal S.T. nel mese di febbraio 2002, è stato approvato dalla Direzione Regionale della Viabilità ed il costo complessivo dell'opera di €. 320.000,00 è stato coperto da apposito finanziamento concesso, ai sensi della L.R. 18.01.1999 n. 3, art. 15, dalla Direzione Regionale dell'Industria con decreto n. 829/IND/3/99/491 dd. 06.11.02

### *MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEDE EZIT DI VIA CABOTO 14 - 1° LOTTO*

Il pregevole edificio di via Caboto 14, sede dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste, è stato realizzato nel corso degli anni '50 su progetto degli architetti Battigelli e Rutter, scelto da un'apposita giuria tra quelli presentati da 11 progettisti triestini ad un concorso bandito dall'allora Ente Porto Industriale di Trieste (così si chiamava l'attuale Ezit fino al 1969). La sede dell'Ente è articolata su tre piani: al pianterreno sono sistemati gli uffici amministrativi, al primo piano gli uffici della presidenza e della direzione, al secondo piano trova posto il servizio tecnico.

Il degrado dovuto al passare del tempo ha reso necessaria la previsione di un intervento di manutenzione straordinaria alle facciate e al tetto, comprensivo della sostituzione di serramenti esterni.

Gli interventi sulla palazzina sede dell'Ente sono stati inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche dell'Ezit, redatto ai sensi dell'art. 14 della Legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, ed approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ezit con deliberazione n. 18/01 dd. 25 ottobre 2001 (verbale n. 280/01).

Gli interventi di manutenzione straordinaria sono stati opportunamente ripartiti nel triennio 2002-2004 dopo attenta valutazione delle priorità di intervento, e sono stati suddivisi in singoli lotti funzionali.

Nel 2002 è stato progettato un primo lotto di lavori comprendente il lievo dei serramenti delle facciate principali (sud ed ovest) e la loro sostituzione con una facciata continua semistrutturale, il rifacimento del tetto e di alcuni rivestimenti della facciata.

La palazzina di Via Caboto 14 è costituita da un edificio di 3 piani fuoriterza, formato da tre corpi di fabbrica a differente livello.

Lungo le facciate principale e postica sono ricavati ampi uffici, al piano terreno del corpo centrale è ospitato l'ufficio postale succursale 17, mentre i corpi laterali ospitano rispettivamente altri uffici e l'archivio ed il salone dove si riunisce il consiglio di amministrazione dell'Ente.